

LA BOLLENTI

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

UN NUMERO
CENT. 5.

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ARRETRATO
CENT. 10.

Per abbonarsi mandare anticipate:

Lire 1 per tre mesi
- 2 per sei mesi
- 3 per un anno

Per gli annunci in quarta pagina dirigersi all'Agenzia SCATI e presso la Tipo-Litografica e Negozio L. SGOVAZZI — inserzioni nel corpo del giornale centesimi 50 la linea e spazio corrispondente — Gli annunci fissi e di una certa mole godranno d'uno sconto ragguardevole.

ESCE

al MARTEDÌ d'ogni settimana

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 ant. alle 7 pom. per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 ant. alle 5 pom. per i vaglia e risparmi.
L'UFFICIO TELEGRAFICO sta aperto dalle 7 ant. alle 9 pom.
LA BANCA POPOLARE sta aperta dalle 8 ant. alle 4 pom.

Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del giornale.

Direzione ed Amministrazione — Via Emilia N. 7 — Casa Debenedetti.

Le corrispondenze non firmate sono respinte, come pure le lettere non affrancate.

Non si restituiscono i manoscritti ancorchè non pubblicati.

IL NUOVO TEATRO

Chi non sa che le potenti e soavi note della musica servono mirabilmente ad ingentilire i costumi ed a sollevare l'animo in più spirabili aere, e che la commedia e la tragedia, mentre la prima *castigat ridendo mores*, la seconda, ispiratrice di alti sensi, ha insegnato ed insegna con Alfieri ed altri sommi ad amare la patria e la libertà, e col compianto Cossa a rendere popolari i più salienti punti della storia italiana e massime dell'antica Roma?

Quindi il teatro essendo palestra di istruzione e di educazione, si confidava che tenuto conto della chiusura del Dagna, e delle condizioni del Politeama, la pratica per l'erezione del nuovo Teatro iniziata sotto felici auspici si sarebbe coltivata e raccolta colla dovuta sollecitudine.

Cosa vale spendere ingenti somme per portare all'altezza che loro compete le stazioni termali di oltre Bormida e di città, se poi alla numerosa colonia dei forestieri non si procurano dei mezzi di svago, fra cui quello di passare liete serate in un teatro decoroso ed ammodo?

Che vale parlarne tanto in termini favorevoli e riconoscerne la necessità, se poi la domanda per costruirlo inoltrata al Municipio da un cittadino ottimo sotto ogni rapporto, coll'obbligo d'investirvi una cospicua somma, si lascia morire tra l'inerzia e l'indifferenza?

Sta vero che la Commissione eletta dal Consiglio per gli opportuni studi e per riferire, nella sua prima seduta si mostrò favorevole alla prescelta località, ed ammise la convenienza di arricchire il paese di un nuovo teatro, ma poi non si curò di chiamare a sé d'innanzi il sig. Zanoletti per quelle spiegazioni e

dati, che avrebbero contribuito a meglio chiarire certi punti della domanda, e così facilitare gli accordi.

In ordine alla sorte del nuovo teatro, senza partecipare né allo sconforto degli uni né alle rosce speranze degli altri, crediamo però doveroso rilevare il fatto abbastanza significativo, che la relazione dei commissari da parecchi mesi riposa dimenticata negli scaffali comunali, e se fu rincrescevole che l'illustre Sindaco, stretto da pressanti cure ed impegni del suo alto ufficio di Ministro dei Lavori Pubblici, si sia trovato nell'impossibilità di occuparsi del Nuovo Teatro, persone bene informate assicurano, che al prossimo ritorno convocherà la Commissione prima, e poi il Consiglio, per le definitive deliberazioni.

Intanto in attesa della soluzione, che si spera favorevole, crediamo utile di richiamare l'attenzione del Comune sopra il punto sostanziale del contratto, ed è, che nel progetto e disegno che si eseguirà, siano rigidamente osservate le norme intese a prevenire e combattere l'incendio.

I disastri dell'Opera Comique e dei teatri di Nizza, Vienna, ecc. hanno sollevato in Francia, Austria ed in altri Stati la grave questione degli incendi nei teatri, la quale ha formato e forma oggetto di studi e riflessioni, da cui non mancheranno di scaturire benefici frutti. Relativamente all'Italia basta accennare le circolari del Ministro degli interni, che lascia ai Prefetti ed alle commissioni tecniche locali di prescrivere le misure necessarie per i teatri esistenti, e per quelli da costruirsi specificando le condizioni a cui questi ultimi devono soddisfare. Quindi se Acqui sarà destinato ad avere il nuovo teatro, converrà studiare la questione dell'incendio nei rapporti col pubblico, col personale

del teatro, e sulla divisione dei mezzi di sicurezza e di vigilanza — e poi su quelli atti ad impedire che l'incendio abbia origine, sul sistema di illuminazione in condizione agli effetti scenici, di riscaldamento, di ventilazione, di avvisatori, di difesa ed estinzione, e di facile e pronta uscita del pubblico e degli artisti in qualsiasi stato si trovi l'incendio.

In una parola, si deve esigere che gli obblighi riguardanti l'architetto, l'autorità, la Commissione Tecnica, il proprietario del teatro, etc. vengano adempiuti scrupolosamente.

Il trattato di commercio colla Francia nei rapporti col Circondario

È molto tempo che si parla della conclusione più o meno probabile di un trattato di commercio colla Francia; non sarà quindi inopportuno che ne parliamo un pochino anche noi, che ci troviamo in una regione non certo fra le meno interessate alla stipulazione di esso.

Non sono ancora ben conosciute le ultime proposte fatte dal Governo Francese, e quindi non sappiamo se sia o no conveniente pel nostro paese l'accettarle. Crediamo però che per la grande maggioranza della popolazione italiana sia vivamente desiderabile di concludere un trattato anche mediocre pur di non venire ad una guerra di tariffe che sarebbe dannosissima ai due paesi, e più a noi che pur troppo economicamente siamo di tanto inferiori.

È inutile il negarlo: la Francia è il principale mercato sia dei nostri titoli, sia dei nostri prodotti; e non si può certo a cuor leggero rinunziarvi per cercarne un altro, che non sappiamo bene ancora quale potrebbe essere. Questa verità che vale per tutta l'Italia ha un valore specialissimo pel nostro circondario che si giova assai del mercato francese e sarebbe immensamente danneggiato dalla chiusura che ci minacciano i nostri vicini coll'elevazione di barriere doganali insormontabili.

I nostri articoli di esportazione sono essenzialmente il vino ed il bestiame, ed è ap-